



di **PRODUZIONE INTEGRATA** per la provincia di Pesaro e Urbino

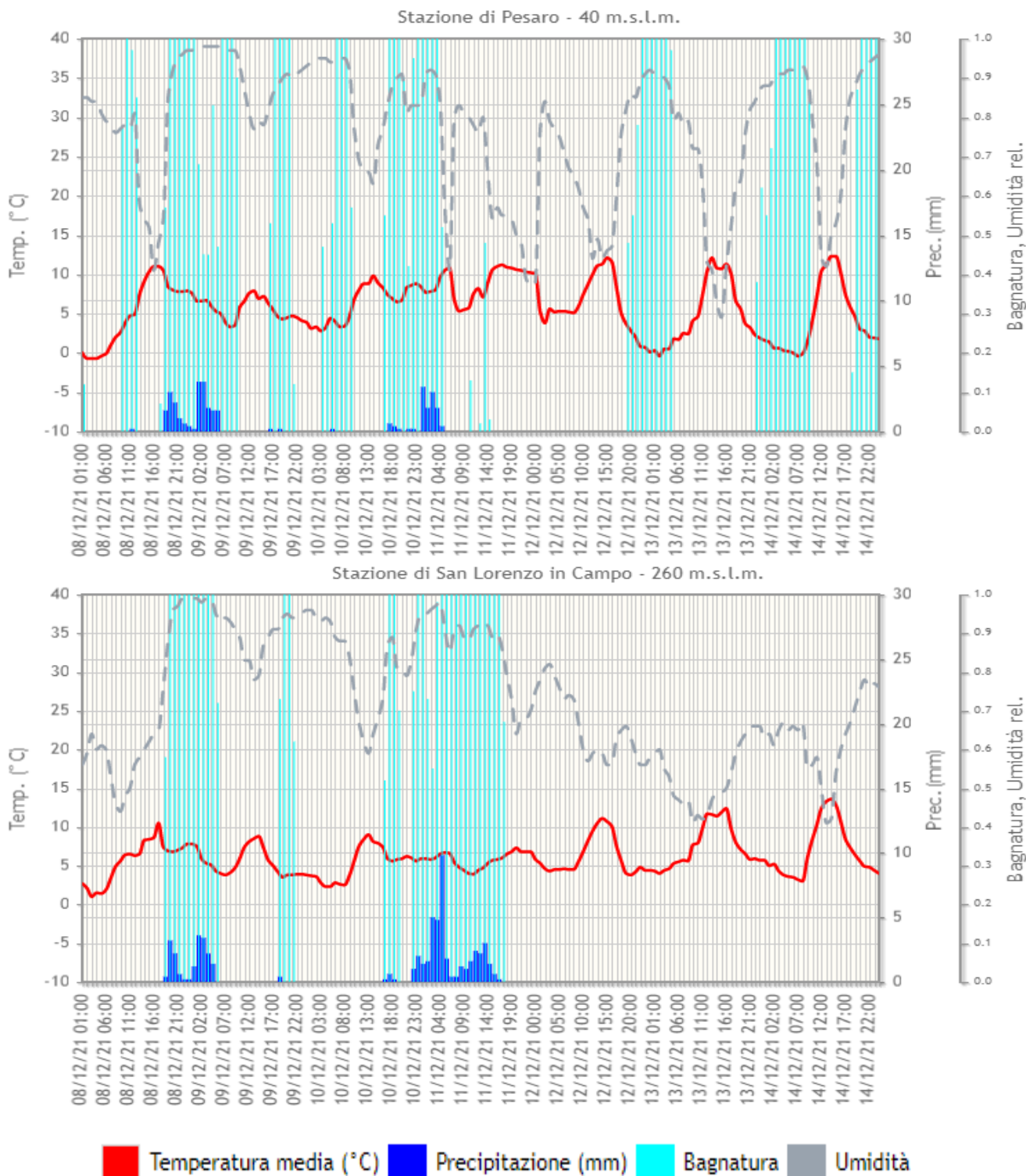
Centro Agrometeo Locale - Via Marconi,1 – Calcinelli di Colli al Metauro Tel. 0721/896222

Fax 0721/879337 e-mail: calps@regione.marche.it

Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Ancora una prima parte della settimana contraddistinta da piogge sparse e persistenti su tutto il territorio provinciale localmente anche di forte intensità, nella seconda parte si sono invece susseguite giornate soleggiate; le temperature sia nei valori massimi sia in quelli minimi si sono attestate su valori particolarmente bassi: è possibile consultare tutti i grafici meteorologici disponibili per l'intera provincia al seguente indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) - esposizione ai prodotti fitosanitari

Durante alcune operazioni agronomiche, in particolare durante il trasporto, manipolazione e distribuzione degli agrofarmaci è possibile il rischio di contaminazione e di intossicazione, pertanto per preservare la salute degli operatori sono stati predisposti dispositivi di protezione individuale che correttamente utilizzati servono appunto ad eliminare tali rischi.

Il D.Lgs. n. 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro, integrato dal D.Lgs. N.106/2009 normano la sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di garantirne salute e sicurezza. Per raggiungere tali obiettivi dopo aver individuato l'eventuale presenza di pericoli vanno individuate le misure di protezione adeguate, fra tali misure vi sono anche i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo" (D.Lgs. n. 81/2008 art. 74 comma 1)

Vengono di seguito descritte le principali caratteristiche dei Dispositivi di protezione individuale per un corretto impiego.

I DPI possono essere **classificati in base all'entità specifica del rischio:**






- **I categoria** ➔ DPI per rischi minori, di progettazione semplice, destinati a proteggere dai danni di lieve entità; sono concepiti in modo tale che chi li indossa possa valutarne l'efficacia e percepire, prima di riceverne danno, il progressivo verificarsi di effetti lesivi.
- **II categoria** ➔ DPI per rischio significativo (rischi che non rientrano nella categoria I e III)
- **III categoria** ➔ DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare dai rischi di morte o di lesioni gravi ed a carattere permanente





I DPI per essere considerati conformi alla normativa devono possedere una serie di requisiti tecnici di seguito riportati:

- devono essere adeguati ai rischi da prevenire e alla loro entità senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- devono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- devono essere rispondenti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- devono poter essere adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- devono essere in possesso dei requisiti essenziali intrinseci di sicurezza, cioè tutti i DPI devono essere progettati e costruiti rispettando determinati requisiti la cui rispondenza è attestata dalla marchiatura CE nel singolo dispositivo o nel suo imballaggio. Generalmente per i DPI di II e III categoria è necessario un attestato di certificazione di un organismo di controllo certificato.

I DPI possono essere classificati anche in relazione alle parti del corpo che debbono proteggere:

Fonte: VenetoAgricoltura

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione delle vie respiratorie		Questi DPI servono a proteggere le vie respiratorie da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) e a permettere la normale respirazione. In generale sono <i>maschere a pieno facciale, semimaschere, mascherine antipolvere ed auto-respiratori</i> .	Trattamenti, sanificazione e pulizia di ambienti confinati (silos, cisterne, ecc.).
La protezione degli occhi		I DPI per la protezione di questi organi particolarmente delicati sono rappresentati da <i>occhiali, maschere, visiere e schermi</i> , utili contro schegge, materiali roventi o caustici o corrosivi.	Lavorazioni meccaniche, uso di elettroseghe e motoseghe, pulizia delle aree marginali con decespugliatore.
La protezione dell'udito		I DPI per proteggere l'udito sono obbligatori quando non è possibile ridurre il rumore al di sotto degli 85 decibel medi giornalieri; sono: <i>cuffie antirumore</i> (abbinate ad elmetto, attive, con radio incorporata), <i>tappi auricolari</i> (inserti/filtri, tappi con catenella) e <i>archetti</i> .	Guida di trattori agricoli prive di cabina, guida di cingolati.
La protezione del capo		Il DPI è rappresentato dall'elmetto/casco, composto dalle seguenti parti: calotta di protezione, bardatura e fascia antisudore; esso deve rispondere a requisiti di sufficiente resistenza alla perforazione, adeguato grado di assorbimento agli urti e buona aerazione. L'elmetto (o casco) deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI come cuffie o visiere e la bardatura deve essere regolabile in altezza e in larghezza.	Lavori in quota, su cisterne e vasi vinari sprovvisti di passerella, in operazioni di manutenzione del verde, nelle fasi di movimentazione di carichi dall'alto.
La protezione degli arti superiori		La protezione degli arti superiori è garantita da DPI di varie tipologie: guanti (che proteggono dai rischi meccanici, elettrici, elettrostatici, chimici, biologici, da freddo, da calore e dalle vibrazioni), palmari di sicurezza, paramanche e sopramanche. I guanti possono essere di diversi materiali quali plastica, gomma, cuoio e materiale dielettrico (isolamento elettrico).	Operazioni di tipo agro-meccanico, gestione delle deiezioni, cure e sanificazione degli animali allevati. Tutte le fasi connesse all'utilizzo di fitofarmaci, concimi.

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione degli arti inferiori		La protezione individuale degli arti inferiori è eseguita con DPI atti a proteggere i piedi preservandone l'incolumità e garantendo una buona stabilità del lavoratore. Comprendono: scarpe, ginocchiere, ghette, soles amovibili, dispositivi amovibili di protezione per il collo del piede. Le calzature previste in lavori a rischio elevato (cantieri edili, cantieri stradali, officine meccaniche, officine metallurgiche, ecc.) devono possedere i seguenti requisiti: buona stabilità, slaccio facile, puntale resistente agli urti, soletta anti-perforazione, suola antiscivolo, protezione caldo/freddo, calotta di protezione del calcagno, imbottitura salva-malleolo, protezione contro le micosi e protezione contro le cariche elettrostatiche.	Tutte le operazioni agromeccaniche, guida di macchine agricole, tutte le lavorazioni in pieno campo ed in colture protette.
La protezione dal rischio cadute dall'alto		Per la protezione da questo rischio si debbono utilizzare DPI anticaduta che rientrano nella categoria più a rischio (III), poiché i rischi di caduta possono causare gravi danni fisici ai lavoratori fino ad arrivare al decesso e che sono soggetti a particolari procedure di certificazione. Questi DPI sono: imbracatura, cintura con imbracatura e cordino d'aggancio. Sono DPI obbligatori non solo in presenza di pericolo di caduta dall'alto, ma anche per lavoratori che operano entro pozzi e/o cisterne; in caso di infortunio del lavoratore, questi DPI facilitano una rapida estrazione dello stesso. Il punto di ancoraggio deve essere ben saldo in modo da garantire l'efficacia di un sistema di protezione da caduta e ricade sotto la giurisdizione dell'utilizzatore.	Lavori in quota, lavori su piattaforma aerea, manutenzione silos e cisterne.
La protezione del corpo e della pelle		Per questo tipo di protezione i DPI sono molteplici: indumenti di protezione (contro aggressioni meccaniche, chimiche, biologiche, calore, radiazioni, e altro), dispositivi di protezione di tronco e addome (giubbotti o grembiuli) e dispositivi di protezione della pelle (creme protettive, pomate).	Lavorazioni in pieno campo, operazioni all'interno di celle frigorifere, attività insudicianti (concimazione, cura degli animali, ecc).
La protezione da investimento		I lavoratori che operano in cantieri o piazzali sulle strade, sulle ferrovie, negli aeroporti o luoghi di lavoro con scarsa visibilità, debbono obbligatoriamente utilizzare "indumenti ad alta visibilità" sia di giorno che di notte. L'uso di DPI retroriflettenti rende più visibili tali lavoratori limitando il rischio d'investimento.	Scarico e carico di mezzi e macchine agricole, guida di macchine agricole su viabilità pubblica, operazioni di manutenzione delle aree verdi e marginali.

L'utilizzo dei **prodotti fitosanitari**, espone l'operatore agricolo a molteplici rischi che impongono la necessità e l'obbligo, per legge, di far fronte al pericolo con misure di prevenzione e protezione speciali che permettano di annullare o ridurre i danni correlati, pertanto è fondamentale proteggersi per evitare la contaminazione che ne deriva dall'uso.

I prodotti fitosanitari hanno caratteristiche diverse e diverso grado di pericolosità, per questo vanno utilizzati i **dispositivi di protezione individuale (DPI)** più appropriati in relazione al possibile rischio descritto dalle informazioni riportate in etichetta del prodotto impiegato.

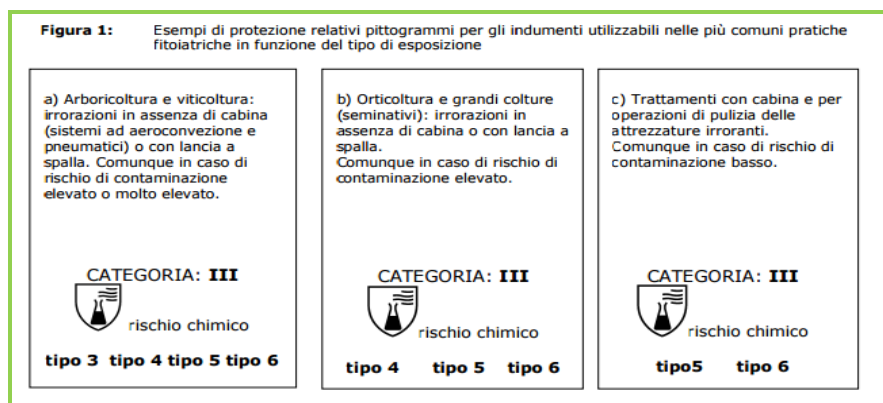
Per quanto concerne il settore agricolo e nello specifico la protezione dall'**esposizione** (manipolazione e distribuzione) ai **prodotti fitosanitari** i DPI da utilizzare sono:

Le **TUTE**: specifiche per la protezione del corpo da sostanze chimiche, possono essere di diversa fattura e di qualsiasi materiale purché certificate per proteggere dal rischio chimico.

Gli **indumenti vengono classificati in sei tipi**, contraddistinti da una numerazione e dai relativi pittogrammi, in funzione della prestazione offerta nei confronti degli agenti chimici pericolosi sulla base della loro condizione fisica (gassosa, solida o liquida), della quantità e della pressione.

Nel caso dei prodotti fitosanitari, gli indumenti dovranno essere caratterizzati dal tipo 3 a tenuta di getti di liquido a pressione, dal tipo 4 a tenuta di spruzzi-spray, dal tipo 5 a tenuta di particelle - polveri e dal tipo 6 a tenuta di schizzi di liquidi chimici; (Figura 1), tali dispositivi sono sufficienti nelle più comuni pratiche fitosanitarie mentre tute del tipo 1 (a tenuta stagna di gas) e del tipo 2, anche se non a tenuta

stagna ai gas, abbinate con gli autorespiratori, sono necessarie e idonee nell'uso di gas tossici o di trattamenti fitosanitari in ambienti chiusi (ad es. in serre, magazzini, ecc.).



Le tute più diffuse principalmente sono monouso o possono essere impiegate per un breve periodo di tempo (tute ad uso limitato, senza pulitura), realizzate in vari strati di polipropilene o altro materiale adatto allo scopo, ovvero costituite dai cosiddetti tessuti-non tessuti es. tyvek,. Le tute possono essere dotate di accessori o finiture che hanno la funzione di limitare al massimo l'esposizione, tra cui, ad esempio: cappuccio con elastico, calzino integrato, cerniera coperta da patella, cuciture ricoperte o termosaldate, polsini, caviglie e vita elasticizzati, nonché elastico, da infilare sul dito pollice, fissato al risvolto della manica per evitare che la stessa si sollevi, ecc.. Se la protezione deve essere integrata, le maniche e i pantaloni devono essere indossati all'esterno di guanti e stivali, (o all'interno nel caso di modelli con calzino integrato).

I **GUANTI**: in merito alla protezione da sostanze chimiche, legate all'uso di prodotti fitosanitari, i guanti devono essere dotati di adeguata copertura del polso, resistenti alla permeazione ed alle penetrazione delle sostanze, resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3a categoria) (Figura 2). Un parametro importante è anche il tempo utile d'uso fornito dal costruttore che, comunque, è sempre in funzione del tempo di permeazione. I materiali più comunemente impiegati sono il **neoprene** e la **gomma di nitrile**.

Alcune tipologie di guanti sono costituite da due strati di materiali diversi contraddistinti da due colori; lo strato esterno deve essere tassativamente impermeabile, resistente e di colore più scuro rispetto alla parte interna che, invece, è di materiale più leggero e di colore chiaro. Questa caratteristica è funzionale per la sostituzione del guanto poiché l'eventuale lacerazione del materiale esterno, il solo che fornisce reale protezione dalle sostanze tossiche, verrà evidenziata dalla differenza di colore dei due strati. **I guanti devono essere indossati dal momento in cui si apre la confezione del prodotto da manipolare, per tutte le operazioni successive e anche quando si eseguono attività lavorative a contatto con la vegetazione trattata.**



Gli **STIVALI**: devono essere in materiale elastomerico (gomma), e dotati di un certo spessore, i materiali costituenti devono assicurare resistenza alla penetrazione, alla permeazione e alla degradazione in relazione agli agenti chimici (requisiti relativi alle calzature impermeabili).

Per la **protezione delle vie respiratorie, del capo e degli occhi** dovranno essere utilizzati:

CASCO o sistema elettroventilato integrale, (protezione cutanea del capo, del viso e delle mucose oculari, delle vie inalatorie ed ingestive - DPI di 3° cat.) garantisce la protezione completa della testa, del viso, delle orecchie e del collo, infatti questo apparecchio di protezione delle vie respiratorie (APVR) possiede una buonissima protezione delle vie aeree anche se non raggiunge quella della maschera pieno facciale intera.

Le norme tecniche indicano l'uso obbligatorio del casco elettroventilato in caso di operatori in possesso di barba e baffi, in quanto con le maschere non si riesce ad ottenere un'adeguata adesione e tenuta al volto.

I caschi si differenziano per il punto di appoggio (testa e spalle), per il tipo di alimentazione (pile a secco, batteria ricaricabile, batteria del trattore, sistemi misti, ecc...), nonché per la portata dell'aria da 120 a oltre 200 l/min (si fa notare che la norma EN 12941 non ammette un flusso inferiore a 120 l/min).

Il sistema di filtraggio, nella maggior parte dei casi costituito da due elementi, può essere incorporato nella struttura del casco stesso o posizionato da un'altra parte (ad esempio agganciato alla cinta dell'operatore) e collegato alla calotta per mezzo di un tubo respiratorio.

MASCHERE: in alternativa al casco elettroventilato, escludendo il ricorso ai cosiddetti respiratori isolanti (ad esempio come gli autorespiratori, particolarmente adatti per i trattamenti in serra) si possono utilizzare i respiratori a filtro (DPI di 3° cat.) rappresentati dalle cosiddette maschere (protezione cutanea del viso o di parte di esso, delle vie inalatorie ed ingestive) dotate di filtri adeguati. Le maschere possono essere del tipo "pieno facciale" (maschera intera) o semimaschera ovvero quarto di maschera. Di estrema importanza sono l'ampiezza del campo visivo, la perfetta aderenza del bordo di tenuta sul viso e la resistenza dello schermo del facciale a graffi ed urti. Per quanto concerne i respiratori a semimaschera, la protezione è limitata alle sole vie respiratorie. Per questo motivo è necessario abbinare, all'uso delle semimaschere o dai quarti di maschera, adeguati DPI per gli occhi e per il capo.

Le maschere a pieno facciale e semimaschere, possono prevedere due filtri laterali o un unico filtro anteriore, con sistema di ancoraggio a baionetta o a vite.

FILTRI: la scelta del filtro che per il rischio chimico deve obbligatoriamente essere un DPI di 3a categoria, dipende dalla combinazione tra il tipo di DPI (maschera a pieno facciale, semimaschera, casco o cabina del trattore), le caratteristiche tossicologiche del preparato, il tipo e la durata dell'attività lavorativa.

I filtri antigas, antipolvere e combinati (antigas + antipolvere) vengono contraddistinti con lettere, colori e numeri che, a loro volta, identificano i tipi (A; B; E; K; P; ecc.) e le classi europee - EN (1; 2; 3). Ad ogni lettera è stato abbinato un colore con lo scopo di facilitarne il riconoscimento anche quando il filtro è in uso.

In agricoltura la maggior parte dei filtri adatti alla protezione delle vie respiratorie contro i rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti chimici pericolosi usati è costituita da filtri antiparticolato o antipolvere contraddistinti con la lettera P combinati con filtri antigas e antivapori organici contraddistinti dalla lettera A.

La lettera A e il colore marrone indicano che il filtro è efficace contro i gas e i vapori organici, cioè contro gli agenti chimici organici, mentre la lettera P e il colore bianco stanno ad indicare la protezione nei confronti degli agenti chimici particellari come le polveri, i fumi e le nebbie, altresì definiti aerosol. La combinazione delle due tipologie di filtro si identifica visivamente con due colori: il bianco per il filtro P e il marrone per il filtro A, a cui però vanno abbinate le relative classi.

Tale filtro combinato AnPn è contraddistinto da numeri che seguono le lettere con un valore di n compreso fra 1 e 3. (ad es. A1P2). Relativamente al filtro di colore marrone (A) che contiene carbone attivo, i numeri abbinati (1-2-3) esprimono la capacità di captazione, a parità di efficienza filtrante la quale deve essere sempre del 100%. Sostanzialmente la capacità di captazione è la quantità di contaminante che il filtro è in grado di adsorbire: classe 1 = bassa (capacità del filtro di 100 cc.), classe 2 = media (capacità del filtro di circa 250 - 400 cc.) e classe 3 = alta (capacità del filtro di oltre 400 cc.). In altre parole, a parità di condizioni lavorative, il filtro A di classe 1 adsorbe una quantità inferiore di sostanze organiche rispetto alle altre classi e di conseguenza si satura e si inattiva prima degli altri.

Per quanto concerne il tipo bianco (P), i numeri (1-2-3) forniscono l'efficienza filtrante totale minima: classe 1 = 78%, classe 2 = 92% e classe 3 = 98%.

Sui respiratori e sui sistemi elettroventilati, per i trattamenti fitosanitari, vista la variabilità dei componenti utilizzati nelle miscele antiparassitarie, si tende a consigliare almeno i filtri combinati, di colore marrone + bianco, contraddistinti normalmente dalla sigla A1P2 o A2P2, fermo restando il criterio di combinazione precedentemente menzionato.

È inoltre importante sostituire il filtro una volta esaurito. La sua durata dipende dalla concentrazione della miscela di sostanze chimiche in aria, dal diametro delle particelle, dall'umidità dell'aria e dalle ore di lavoro. Il filtro combinato AnPn adatto per la protezione dalle particelle e dai vapori derivanti dall'esposizione ai prodotti fitosanitari deve essere sostituito in base alle indicazioni del fabbricante e in ogni caso se si percepisce cattivo odore all'interno del dispositivo, se aumenta la resistenza respiratoria, comunque è consigliabile la sostituzione almeno una volta all'anno in caso di utilizzo saltuario; **non utilizzare il filtro dopo la data di scadenza riportata sulla confezione.**

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle "Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche 2021 http://www.meteo.marche.it/news/2021/LineeGuidaPI_2021_estiva.pdf ciascuno con le rispettive limitazioni e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della **difesa integrata volontaria**.

Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio, **nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014). Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



BOLLETTINO NITRATI

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1° novembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in preimpianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio a partire dal 1° novembre p.v. verrà emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati, il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

L'infoday di approfondimento sul 3° Bando della Sottomisura 16.1 del PSR Marche, originariamente fissato per il giorno 21 dicembre, è stato posticipato al giorno 11 gennaio 2022, sempre in duplice modalità, piattaforma zoom e in presenza presso l'Aula Verde dell'Abbadia di Fiastra.

Nel prossimo notiziario verrà comunicato il link per le iscrizioni.

Considerato il successo dei primi 18 anni di Rassegna Nazionale degli oli monovarietali, che ha visto un sempre maggior coinvolgimento di produttori interessati alla caratterizzazione e valorizzazione della biodiversità olivicola nazionale, l'Assam avvia la prima fase della **19° Rassegna Nazionale degli oli monovarietali**. Le valutazioni sensoriali saranno effettuate dal Panel ASSAM – Marche, le analisi chimiche dal Centro Agrochimico Regionale dell'ASSAM. Tutti i dati saranno elaborati statisticamente da IBE-CNR di Bologna, per aggiornare la banca dati del sito www.olimonovarietali.it.
I campioni possono essere inviati al Centro Agrochimico regionale:

- **dal 14 al 28 gennaio 2022**

Quota di partecipazione: 90 euro pacchetto Rassegna, 120 euro pacchetto qualità.

È prevista, senza costi aggiuntivi, la valutazione della **Shelf life** (stato di conservazione degli oli a quasi un anno dalla produzione) ad opera del Panel ASSAM.

Modalità di partecipazione e scheda di adesione possono essere scaricate dal sito www.assam.marche.it e www.olimonovarietali.it

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 8 AL 14 DICEMBRE

	Quota stazione (m.s.l.m)	Temp. Media (°C)	Temp. Max (°C)	Temp. Min (°C)	Umidità relativa (%)	Precipitazione (mm)
FANO	11	6.3 (7)	13.3 (7)	-0.5 (7)	75.6 (7)	28.6 (7)
PESARO	40	5.9 (7)	12.9 (7)	-1.0 (7)	76.6 (7)	34.4 (7)
MONDOLFO	90	6.5 (7)	12.9 (7)	1.9 (7)	71.1 (7)	39.2 (7)
MONTELABBATE	110	4.0 (7)	11.9 (7)	-2.9 (7)	82.8 (7)	45.2 (7)
PIAGGE	120	5.8 (7)	11.6 (7)	-0.3 (7)	62.5 (7)	42.8 (7)
SERRUNGARINA	210	4.5 (7)	10.3 (7)	-0.8 (7)	60.9 (7)	42.8 (7)
S. LORENZO IN C.	260	6.1 (7)	14.0 (7)	0.4 (7)	72.7 (7)	61.8 (7)
MONTEFELCINO	270	4.6 (7)	12.1 (7)	-0.8 (7)	68.8 (7)	46.8 (7)
CAGLI	280	3.7 (6)	12.2 (6)	-3.6 (6)	88.4 (6)	58.0 (6)
ACQUALAGNA	295	2.0 (7)	11.6 (7)	-5.7 (7)	87.1 (7)	56.0 (7)
SASSOCORVARO	340	5.4 (7)	13.5 (7)	0.9 (7)	73.9 (7)	43.2 (7)
S. ANGELO IN V.	360	3.4 (7)	13.4 (7)	-3.7 (7)	85.5 (7)	47.6 (7)
URBINO*	476	4.1 (7)	9.7 (7)	0.6 (7)	84.9 (7)	37.5 (7)
FRONTONE	530	2.4 (7)	9.3 (7)	-2.5 (7)	76.8 (7)	100.8 (7)

* Stazione dell'Osservatorio Meteorologico "A. Serpieri" Università degli Studi di Urbino

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Dominante è ormai sul Vecchio Continente il promontorio altobarico lievitato dalle Azzorre con il sostegno dell'aria calda nord-africana. Ad ovest di esso, dislocata al largo del Marocco, una circolazione ciclonica simile a quella ex-italica ora scivolata sull'Egeo. Si completa così la figura a omega annunciata nei giorni precedenti. Il fatto poi che l'Italia si trovi vicina ai massimi di alta pressione, posizionati tra la Spagna e l'Oltralpe, garantisce prevalenti condizioni di beltempo con una pressoché innocua nuvolosità sul medio-basso adriatico.

Nei giorni a venire i massimi di geopotenziale tenderanno a migrare verso l'Arcipelago britannico lasciando la nostra penisola ai margini orientali del promontorio anticiclonico con conseguenti maggiori ingerenze dell'aria fredda-umida continentale presente sui Balcani. I valori termici stenteranno a risalire sul versante adriatico e meridione specie laddove si farà sentire l'inversione termica notturna. Nella parte finale della settimana, lungo il corridoio orientale fluirà una massa d'aria di origine russa quindi ben più fredda; le temperature subiranno un ulteriore calo soprattutto al sud mentre al momento sembra davvero limitata la sua portata destabilizzatrice. Modesti fenomeni sono attesi infatti sulle regioni meridionali, solo marginali e occasionali sulle medie adriatiche.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 16 Cielo sulla fascia costiera e collinare, persistenza di stratificazioni a basse quote con temporanei e parziali dissolvimenti nelle ore più calde della giornata; più estesi i dissolvimenti sul settore alto-collinare e montano. Precipitazioni non se ne prevedono di significative, al più qualche debole residuo notturno sull'Appennino centro-meridionale. Venti al più moderati e provenienti dai quadranti nord nord-ovest. Temperature in lieve diminuzione. Altri fenomeni foschie.

venerdì 17 Cielo iniziale copertura medio-bassa parzialmente o prevalentemente estesa in dissolvimento da nord nel corso della giornata. Precipitazioni assenti. Venti generalmente nord-occidentali e deboli con tratti moderati lungo i litorali. Temperature massime in lieve ascesa. Altri fenomeni foschie mattutine.

sabato 18 Cielo sereno o poco nuvoloso in genere, con addensamenti sull'Appennino meridionale. Precipitazioni non previste. Venti deboli o moderati a disporsi da nord-est. Temperature in calo. Altri fenomeni foschie e possibili nebbie mattutine e serali specie sul pesarese-anconetano.

domenica 19 Cielo nubi basse nella prima parte della mattinata, più estese lungo la fascia litoranea; dissolvimenti nel proseguo. Precipitazioni assenti. Venti deboli settentrionali. Temperature ancora in discesa nei valori minimi. Altri fenomeni foschie e nebbie.

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Pesaro e Urbino, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni Dr Agr Angela Sanchioni 0721896222



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE - L'EUROPEA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: ASSAM - via Dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

prossimo notiziario: **mercoledì 22 DICEMBRE 2021**